

HANNAH ARENDT

HANNAH ARENDT NASCE AD HANNOVER NEL 1906 DA UNA FAMIGLIA EBREA. PER LE PERSECUZIONI RAZZIALI È COSTRETTA A FUGGIRE IN FRANCIA (1933) E POI SI STABILISCE IN AMERICA NEGLI STATI UNITI (1941). IL SUO SCRITTO FONDAMENTALE È "LE ORIGINI DEL TOTALITARISMO", UN SAGGIO DI CIRCA SETTECENTO PAGINE. SCRISSE POI "VITA ACTIVA" PUBBLICATO IN AMERICA COL TITOLO "LA CONDIZIONE UMANA". UN ALTRO SCRITTO FONDAMENTALE È IN UN CERTO SENSO SCANDALOSO, È "LA BANALITÀ DEL MALE EICHMANN A GERUSALEMME". NEL 1963 SI SVOLSE IL PROCESSO A EICHMANN E HANNAH ERA L'INVIATA SPECIALE DEL "NEW YORKER". NEL SUO SCRITTO L'INVIATA SOSTIENE CHE NON È LA CATTIVERIA DEL SINGOLO (COME EICHMANN) A PRODURRE LE ROSTRUOSE AZIONI CORRESSE (EICHMANN ERA UN CRIMINALE NAZISTA CHE MANDÒ A MORTE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EBREI). CIÒ CHE RENDE I SINGOLI CRIMINALI È IL SISTEMA IN CUI ESSI SI TROVANO INSERITI. LO SCRITTO FU CRITICATO DALLO STESSO MONDO EBRAICO. HANNAH ARENDT MUORE NEL 1975 A NEW YORK.

LE ORIGINI DEL TOTALITARISMO

SECONDO LA ARENDT IL TOTALITARISMO È LA TRAGICA CONSEGUENZA DELLA SOCIETÀ DI MASSA, NELLA QUALE I SINGOLI SONO ATOMI INSIGNIFICANTI.

IL DOPOGUERRA DICE NELLA PREFAZIONE È IL MOMENTO IDEALE PER RISPONDERE ALLE DOMANDE "CHE COSA SUCCEDEVA?", "PERCHÉ SUCCEDEVA?" E "COME ERA POTUTO SUCCEDERE?".

DAPPRIMA ANALIZZA LA STORIA DELL'ANTISEMITISMO POI PASSA ALL'IMPERIALISMO E ALLA SUA CRISI A FINE OTTOCENTO. LA FINE DELL'IMPERIALISMO, LA NASCITA DELLA SOCIETÀ DI MASSA HANNO PRODOTTO, INSIEME ALL'ANTISEMITISMO, IL TOTALITARISMO. INFINE AFFRONTA LE CARATTERISTICHE DEL TOTALITARISMO. L'IDEOLOGIA E IL TERRORISMO (POLIZIA SEGRETA E CAMPI DI CONCENTRAMENTO) DANNO FORZA AI TOTALITARISTI.

INOLTRE I TOTALITARISTI HANNO LA PRETESA DI DARE UNA SPIEGAZIONE TOTALE DELLA STORIA E ARRIVANO A CAPOVOLGERE LE NORIE DELLA LOGICA. SI CERCA DI CONFORMARE TUTTI ALL'IDEOLOGIA, UNA ACCIA TERRORE ALLA LIBERTÀ POLITICA.

L'OPERA È DUNQUE UN RAGIONAMENTO STORICO-POLITICO SULLA STORIA DELL'EUROPA MODERNA E CONTEMPORANEA È FILOSOFICO-POLITICO SUL TOTALITARISMO. NAZISMO E STALINISMO VENGONO RICONDOTTI ALLA MEDESIMA IDEA DI TOTALITARISMO.

VITA ACTIVA

IL MODELLO DI SOCIETÀ GENUINA È LA POLIS GRECO-ROMANA. QUELLA ERA UNA SOCIETÀ DELL'AGIRE INTEGRATO COME CIVILTÀ DELL'AZIONE E DEL DISCORSO. AL GIORNO D'OGGI RIMANE SOLO IL "FARE" E POI IL "LAVORARE" FINALIZZATI ALLA

PURA SOPRAVVIVENZA. INVECE LA VERA CONDIZIONE UMANA È LA "VITA ATTIVA". SI DELINEA UN VOLO COSTITUITO DA TRE "MANIFESTAZIONI":

- L'ATTIVITÀ LAVORATIVA QUELLA DELLA VITA QUOTIDIANA FINALIZZATA ALLA SOPRAVVIVENZA ("ANIMAL LABORANS").
- L'OPERARE, IL PRODURRE LA TECNOLOGIA CHE PORTA A OGGETTI DURaturi NEL TEMPO ("HOMO FABER").
- L'AGIRE, INTESO COME AZIONE (PRAXIS) E DISCORSO (LEXIS) FINALIZZATI ALLA POLITICA ("ZON POLITIKÓN").

LA TERZA MANIFESTAZIONE È LA PIÙ IMPORTANTE E PORTA ALLA NASCITA DI UNA VITA PUBBLICA ACCANTO A QUELLA PRIVATA DI CIASCUN VOLO. FIN DA PRIMA DELLA NASCITA DELLA POLIS, LA PRAXIS E LA LEXIS ERANO RITENUTE LE ATTIVITÀ PIÙ ELEVATE DELL'VOLO ARISTOTELE RITIENE CHE ESSE SOLE SIANO DAVVERO APPARTENENTI ALLA POLITICA.

LA POLITICA NON È COSTRUZIONE NECESSITA', MA DISCORSO. CHI LA CONSIDERA COSTRUZIONE NON È VOLO: IN FATTI GLI SCHIAVI NON HANNO POLITICA POICHÉ SONO CO³ STRETI. LA COSCENZA POLITICA GRECA HA ALLORA ALLA SUA BASE LA CONCEZIONE DELLA SUPERIORITÀ DELLA VITA LIBERA SUL REGNO DELLA NECESSITA' NATURALE. FIN DA PLATONE E ARISTOTELE, MA SOPRATTUTTO CON LA DECADENZA DELL'IMPERO ROMANO E L'AVVENTO DEL CRISTIANESIMO LA VITA ATTIVA VIENE SVALUTATA IN FAVORE DI QUELLA CONTEMPLATIVA. ALL'VOLO RITRNE SOLO IL "FARE" ("HOMO FABER"). INFINE ANCHE L'"HOMO FABER" CEDE IL POSTO ALL'"ANIMAL LABORANS". L'VOLO ROMANO È RIDOTTO A UN IMPIEGATO CHE VIVE ALLA GIORNATA, LA VISIONE È PRESENTISTICA.

TUTTAVIA NEGL'INCONTRATA "LA LUCE DELLA MENTE" IL PENSIERO È VISTO COME ANCORA DI SALVEZZA E IL LINGUAGGIO SARÀ IL TRAPIÈ TRAMONDO SENSIBILE E MENTALE. SARÀ POSSIBILE UN RITORNO ALLA "POLITEIA" PERDUTA.